

cremise, stame, sede, ori, argenti filadi e gioie con gran beneficio di questa città. Però sapiate governar un tal stato et abiate cura d'avvisarlo et avvertire che per negligenza mai diminuisca. Molto dovete avvertire a quello che succederà in logo mio perchè per quello la Repubblica può ricever molto bene et molto male. Molti di voi sono inclinati a messer Marino Caravello il quale è uomo degno e merita quello grado per le degne sue qualità. M. Francesco Bembo è huomo da bene et il simile M. Giacomo Trevisan; M. Antonio Contarini, M. Faustin Michiel, m. Alban Badoer, tutti questi son savi e meritano. Molti sono inclinati a m. Francesco Foscari et non lo conoscono per orgoglioso e bugiardo, non ha fondamento nelle cose sue, ha l'intelletto esatto, (esaltato?) abbrazia molto e poco stringe. S'egli sarà doge viverete sempre in guerra, chi possederà dieci mila ducati non sarà padrone di mille, chi possederà due case non sarà padrone d'una, spenderete l'oro e l'argento, la riputazione e l'honore, dove siete cavi (capi) sarete vassalli delle fanterie e degli uomini d'armi e dei capitani. Io non mi ho potuto contenere di non vi manifestare questo mio avviso, Iddio vi lasci eleggere il meglio e vi regga e conservi in pace (1)».

Morì il doge Tommaso Mocenigo il 4 di aprile del 1423 in età d'ottant'anni, assai benemerito della Repubblica, e fu sepolto a' Ss. Giovanni e Paolo.

Radunati i quarantuno cominciarono le solite forme di ballottazione. Erano i concorrenti Marin Caravello procuratore, il cav. Francesco Bembo, Antonio Contarini proc., Leonardo Mocenigo proc., Pietro Loredan proc., Francesco

Francesco
Foscari
doge LXV.
1423.

(1) *Commercio Veneto dall'anno 1400 al 1499 t. XVI.* Questo discorso da gran numero di Cronache ripetuto e stampato dal Darù ed altri, presenta varie differenze nelle diverse copie, ma mi sembra più semplice e perciò più autentico nell'esemplare conservato nell'archivio Donà, di cui il conte Francesco e l'abate suo fratello mi concessero assai cortesemente lo studio. Colgo quest'occasione per rendere loro pubbliche grazie.